“Simpatizzanti di sinistra per Bibi”? Smascherata una manipolazione propagandistica a favore di Netanyahu

Itamar Benzaquen e The Seventh Eye

12 agosto 2020 – **+972 Magazine**

Secondo una serie di post su Facebook, il primo ministro israeliano starebbe conquistando tra i sostenitori della sinistra – salvo il fatto che nessuna delle persone in questione esiste.

Sharon Epstein era una persona di sinistra. Credeva nella pace e nella restituzione dei territori occupati ai palestinesi. Ma poi sono iniziate le proteste anti-Netanyahu e qualcosa è cambiato. Stufa delle presunte istigazioni all’odio contro il primo ministro, Sharon Epstein è diventata, secondo le sue stesse parole, una “bibi-ist”, una sostenitrice di Benjamin Netanyahu.

Epstein, la cui immagine sul profilo Facebook mostra una giovane donna con i capelli castani e gli occhi azzurri, ha condiviso il suo passaggio da sostenitrice della sinistra a sostenitrice di Netanyahu su una pagina Facebook chiamata *“Zionist Spring”* [primavera sionista, ndtr.] Solo che nella vicenda manca un dettaglio fondamentale: Sharon Epstein non esiste. È, invece, un personaggio immaginario creato come parte di una campagna politica.

Ci sono diverse Sharon Epstein in Israele, ma nessuna di loro è la “Sharon Epstein” che ha condiviso su Facebook una storia di trasformazione politica. L’immagine del profilo utilizzata è stata generata da un software per computer utilizzando una tecnologia nota come “sintesi di immagini umane”, che elabora le foto di persone reali per creare un’immagine composita di qualcuno che non esiste, ma che è ingannevolmente realistica.

Questa tecnica, che aiuta i produttori di fake news ad aggiungere credibilità alle loro storie, è diventata sempre più popolare negli ultimi anni e fa parte del mondo

della produzione high-tech i cui prodotti sono noti come “deepfakes” [lett. manipolazioni profonde, ndtr.]. Recentemente, si è scoperto che una serie di storie diffuse dai media di destra, presentate come scritte da esperti geopolitici che dissertavano su argomenti che andavano dall’influenza nefasta dell’Iran sulla regione alla forza di Dubai, era opera di questi personaggi fittizi – abbinate alle immagini, false, dei [loro] profili.

La pagina Facebook “*Zionist Spring*” ha adottato un approccio più elementare: invece di creare una nuova immagine per “Sharon Epstein”, gli amministratori della pagina hanno semplicemente utilizzato la prima foto che appare alla voce di Wikipedia sulla composizione di immagini umane, che viene fornita come esempio della tecnologia. La descrizione della foto afferma che proviene da un sito web chiamato “*Questa persona non esiste*“.

Tra le crescenti manifestazioni anti-Netanyahu a Gerusalemme e il calo delle preferenze elettorali per il primo ministro, sono apparse su “*Zionist Spring*” ulteriori false confessioni come quella di “David Smolansky” – un’altra persona inventata, a giudicare dal nome (“smolan” in ebraico significa “di sinistra”). Come “Sharon Epstein” anche “David Smolansky” si è identificato come un simpatizzante di sinistra fino a quando il suo sgomento per le presunte istigazioni contro Netanyahu lo avrebbe trasformato in un sostenitore del primo ministro. Anche la sua immagine sul profilo è stata creata dal sito web responsabile dell’immagine di “Sharon Epstein”. Evidentemente, tuttavia, la tecnologia in questo caso non ha funzionato come previsto: la punta di un terzo orecchio è visibile sul lato della testa di “David”.

Una terza storia falsa su “*Zionist Spring*” proviene da “Dana Overlander”. Come nei post precedenti, la testimonianza di “Dana” è caratterizzata da un senso di disillusione e dal tentativo di suscitare sentimenti di rimorso e dubbio tra i manifestanti di sinistra.

“Sono delusa dalla mia area [politica]”, scrive “Dana”. “Ho dimostrato per tutta la vita a favore della pace e ho sempre votato per la sinistra, dal *Labour-Me*retz a *Yesh Atid*. [i primi due, partiti israeliani di centro-sinistra, il terzo di centro, ndtr.] Sono sempre andata alle manifestazioni a sostegno della pace, della tolleranza e dell’uguaglianza … Abbiamo oltrepassato il limite con le recenti proteste, che stanno principalmente danneggiando noi, la sinistra … Mi mancano i leader della sinistra israeliana del passato, cosa ci rimane oltre all’odio?”

La testimonianza di “Dana” è stata condivisa su Facebook più di 3000 volte. L’immagine sul profilo che la accompagna, che presenta alcune somiglianze con quella di “Sharon Epstein”, non compare da nessun’altra parte su Internet. Né, attraverso una ricerca completa su Twitter, Facebook, Instagram e i database visibili online, viene fuori una donna israeliana con il nome “Dana Overlander”.

“*Zionist Spring*” è una pagina di propaganda che ha condiviso in modo aggressivo i post di Netanyahu su Facebook insieme a quelli di propagandisti che hanno fatto parte ufficialmente delle campagne elettorali del Likud, noti sostenitori di Netanyahu, e di Yair Netanyahu, figlio del primo ministro. È quindi chiaro il motivo per cui i gestori delle pagine hanno ignorato i commenti sui post pubblicati da presunti simpatizzanti di sinistra pentiti, [commenti] che hanno sottolineato che le persone in questione in realtà non esistono.

Una delle false testimonianze è stata condivisa da una *fan page* non ufficiale del canale di notizie israeliano di estrema destra *Channel 20*, i cui responsabili e follower hanno attribuito poca importanza al fatto che i post fossero fittizi. “Viene condiviso online. Perché dovrebbe essere importante la sua origine?” ha scritto un commentatore. In un commento separato, uno degli amministratori della *fan page* di *Channel 20* ha scritto: “Prima di caricare questo post, inoltre, non sono riuscito a trovare un profilo con questo nome. Non cambia il fatto che [la testimonianza] ha ragione e che la sinistra sionista in Israele è scomparsa ed è persino più esigua dell’estrema sinistra. Un numero significativo di persone di sinistra ha detto la stessa cosa, quindi anche se questa persona è falsa, ciò che è stato scritto è azzeccato “.

Non è chiaro chi ci sia dietro a “Sharon Epstein”, “David Smolansky” e “Dana Overlander”, né alla pagina Facebook di “*Zionist Spring*“. Il presunto amministratore della pagina, che si chiama Uri Tzvi, non ha risposto a una richiesta di commento.

Notizie false

A poche ore dalla pubblicazione di questa storia sul *Seventh Eye* [Settimo Occhio, rivista israeliana indipendente, ndtr.], l’8 agosto, la pagina Facebook di “*Zionist Spring*” è scomparsa da Facebook, insieme al profilo di Tzvi. Non è ancora noto se la pagina sia stata cancellata dal suo gestore o rimossa da Facebook.

Tuttavia le iniziative di manipolazione sui social media non sono un fenomeno isolato nella politica israeliana. Pochi giorni fa, l'esperto di media Yossi Dorfman ha denunciato come falsi alcuni profili di "sinistra" su Facebook – poi rimossi dal sito – che postavano presunte istigazioni contro Netanyahu, intese a ritrarre chi protesta contro di lui come violento.

Dorfman ha anche rivelato che un profilo a nome di "Dana Ron", che Netanyahu ha accusato di aver pubblicato l'invito ad ucciderlo, era falso. Anche quel profilo è stato rimosso da Facebook. Un'indagine della polizia sulla provenienza del post ha rivelato che l'account era gestito dall' estero, anche se non è stato ancora accertato da chi.

Questa ondata di post falsi sui social media deriva da precedenti post di propaganda fittizi a sostegno di Netanyahu. Due mesi fa si è diffusa sui social media una serie di finte testimonianze da parte di presunti sostenitori di Netanyahu, accompagnate da foto di celebrità americane.

Ad aprile, Yair Netanyahu e l'attivista di estrema destra e leader di *Otzma Yehudit* [partito israeliano di estrema destra, ndtr.] Itamar Ben-Gvir hanno entrambi condiviso una foto di fedeli musulmani sui tetti degli edifici – presumibilmente in Israele – per tentare di istigare contro i palestinesi. In realtà la fotografia è stata scattata a Dubai. In precedenza, Yair Netanyahu aveva condiviso una foto di presunte rivolte violente a Giaffa, che era stata scattata diversi anni prima a *Wadi Ara* [regione del distretto di Haifa popolata prevalentemente da arabo israeliani, ndtr.]. E l'anno scorso, durante la seconda delle tre recenti elezioni israeliane, nel tentativo di esortare la destra ad andare a votare, ha pubblicato una foto che mostrava in apparenza una fila di elettori palestinesi in attesa di esprimere il loro voto – un'immagine che in realtà si riferiva ad elettori in Turchia.

Una versione di questo articolo è stata originariamente pubblicata in due puntate su The Seventh Eye.

Itamar Benzaquen è un reporter di The Seventh Eye.

The Seventh Eye è tra i media israeliani l'unico *cane da guardia* indipendente. Fondato nel 1996, oggi pubblica quotidianamente rassegne mediatiche, articoli, editoriali e rapporti investigativi volti a denunciare pratiche giornalistiche inaccettabili, interessi stranieri nei media israeliani, censura e autocensura, discriminazione e razzismo. I giornalisti del sito seguono e documentano i

progressi nel mondo dei media israeliani, dalla rinascita dei sindacati dei giornalisti alla denuncia di contenuti “pubblicitari” nascosti, il tutto con l’obiettivo di incoraggiare un giornalismo indipendente, equo e imparziale.

(traduzione dall’inglese di Aldo Lotta)